



Matermagna
Ass. di promozione sociale

i quaderni
dell'  Officina e Biblioteca
del Giocattolo

TUTTO CARNEVALE!

Edizione speciale del nostro giornalino tutto dedicato
al Carnevale!

Le origini della festa, le maschere tradizionali delle
regioni d'Italia, modelli da ricopiare per divertirti a fare
delle mascherine originalissime con materiale di riciclo,
per te e per i tuoi amici!

E ricorda: "A Carnevale, ogni scherzo vale"



info@matermagna.org - www.matermagna.org - Fb: AssociazioneMatermagna

ATTIVITA' ACT (EX ART. 6 L. 285/97)

Attività Cittadine e Territoriali

ACT

PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
A GENOVA

curiosità sul Carnevale

Il Carnevale: le origini

Anche se oggi il Carnevale è una festa collegata alla religione cristiana e cattolica, in realtà le sue origini sono antichissime, legate a dei riti pagani in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni. Nell'antica Grecia si tenevano delle feste in onore del dio **Dionisio**, le **Dionisiache**, e anche nell'antica Roma si tenevano giornate di festa in onore del dio **Saturno**, dette **Saturnali**. In quei giorni era permesso fare di tutto: trasgredire le regole, lasciarsi andare a ogni tipo di scherzo e gioco, fare grandi mangiate e bevute; si era liberi da ogni obbligo e impegno. Gli schiavi potevano farsi servire dai padroni ed era consentito sbeffeggiare i potenti e i re. Una volta terminate le feste, però, il rigore e l'ordine tornavano a dettare legge nella società.

Con il passare dei secoli questi riti persero il carattere magico e rituale e oggi il Carnevale rimane semplicemente una forma di divertimento popola-



Che cosa significa la parola Carnevale?



La parola carnevale deriva dal latino **carne[m] levare** cioè "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (quello che chiamiamo Martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla **Quaresima**, cioè quel periodo di 40 giorni prima della Pasqua, durante il quale a nessuno era concesso mangiare carne! Un'altra interpretazione dell'origine della parola Carnevale potrebbe derivare da **carmen arvali**, antico canto propiziatorio dei **Fratres Arvalis**, **antichi sacerdoti romani devoti** alla dea Cerere protettrice della fertilità dei campi e dei raccolti

Perché ci si maschera a Carnevale?

L'usanza di coprire il volto con una maschera riporta ancora una volta ai riti **Dionisiaci** della Grecia antica e ai **Saturnali** romani. In quelle festività venivano **rovesciate tutte le gerarchie sociali**: gli schiavi potevano considerarsi liberi e la classe nobile poteva essere derisa. Avveniva lo stesso durante il **Carnevale** della Venezia medievale, dove con la maschera sul viso si poteva trasgredire qualsiasi regola e si era liberi persino di insultare il doge. Quindi **mascherarsi rendeva**

irriconosibili e al riparo da vendette: il ricco e il povero, lo schiavo e il padrone, indossando una maschera entravano nello spirito della festa e scomparivano, almeno per un giorno, le differenze sociali. Al giorno d'oggi indossare una maschera per Carnevale serve solo per divertimento.



La leggenda di Re Carnevale

Secondo la leggenda, Carnevale era un Re, forte e potente, ma soprattutto generoso. Le porte del suo palazzo erano sempre aperte e chiunque poteva entrare nelle cucine della reggia, fornite di cibi prelibati, e saziarsi a volontà.

Ma i sudditi, invece di rallegrarsi di avere un sovrano così generoso, approfittarono del suo buon cuore e, a poco a poco, si presero tanta confidenza, da costringere il povero re a non uscire più dal suo palazzo per non essere fatto oggetto di beffe ed insulti.

Egli allora si ritirò in cucina e lì rimase nascosto, mangiando e bevendo in continuazione.

Ma un brutto giorno, era sabato, dopo essersi abbuffato più del solito, cominciò a sentirsi male.

Grasso come un pallone, il volto paonazzo ed il ventre gonfio, capì che stava per morire; la sua ingordigia lo aveva rovinato.

(continua)





Tutto sommato era felice per la vita allegra che aveva condotto, ma non voleva andarsene così, solo, abbandonato da tutti, proprio lui, il potente Re Carnevale.

Si ricordò allora di avere una sorella, una donnina fragile, anche lei ormai anziana e un po' delicata, di nome Quaresima, che lui, un giorno, aveva cacciato di corte. La mandò a chiamare e lei, generosa, accorse; gli promise di assisterlo e farlo vivere altri tre giorni, domenica, lunedì e

martedì, ma in cambio pretese di essere l'erede del regno.

Re Carnevale accettò e passò gli ultimi tre giorni della sua vita divertendosi il più possibile.

Il re Carnevale morì la sera del martedì e sul trono, come precedentemente avevano stabilito, salì Quaresima.

Per risollevarne l'economia del regno, distrutta dal generoso fratello, Quaresima fu molto severa: impose ai suoi sudditi tanto duro lavoro e grosse penitenze.

Ma Quaresima rimase poco sul trono. Dopo 40 giorni arrivò la giovane principessa Pasqua che portò di nuovo l'allegria nel regno e uova di cioccolata per tutti!



MASCHERE TRADIZIONALI ITALIANE

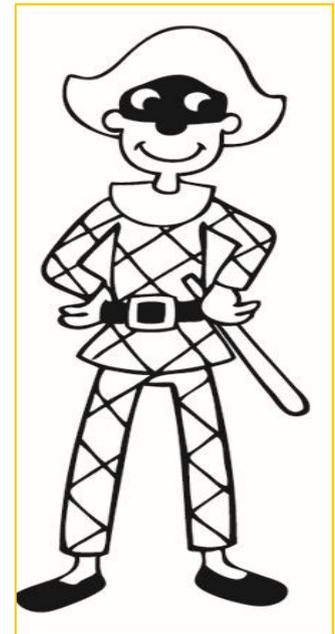
Quante maschere abbiamo in Italia! Praticamente ogni Regione ne ha una. Alcune sono note a tutti, anche nel mondo. Attraverso un'allegria filastrocca conosciamone e coloriamone alcune.

Il girotondo delle maschere

È Giandua torinese
Meneghino milanese.
Vien da Bergamo Arlecchino
Stenterello è fiorentino.
Veneziano è Pantalone,
con l'allegria Colombina.
Di Bologna Balanzone,
con il furbo Fagiolino.
Vien da Roma Rugantino:
Pur romano è Meo Patacca.
Siciliano Peppenappa,
di Verona Fracanappa
e Pulcinella napoletano.
Lieti e concordi si dan la mano;
vengon da luoghi tanto lontani,
ma son fratelli, sono italiani.



Brighella



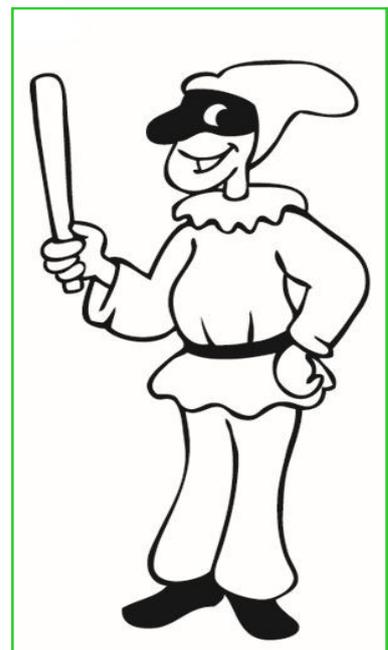
Arlecchino



Colombina



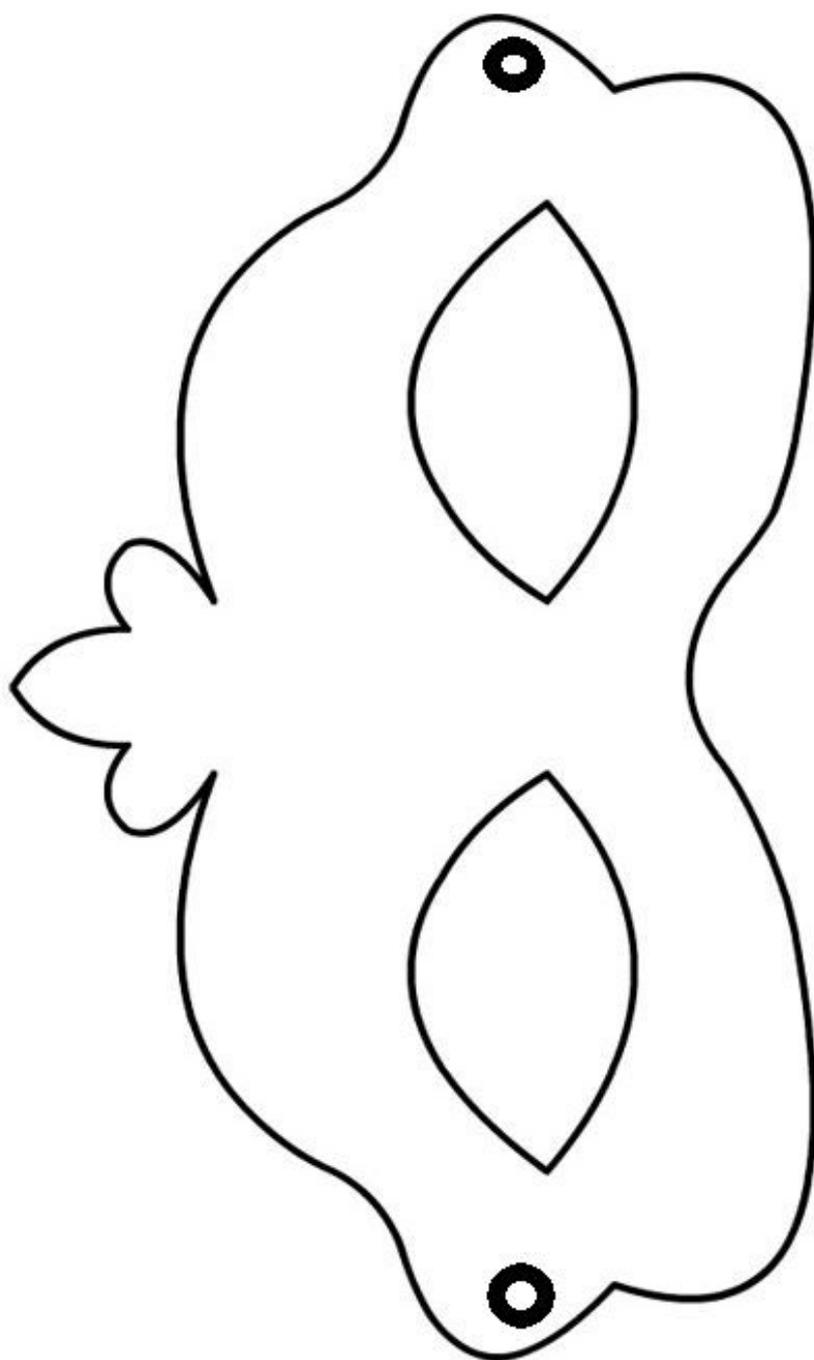
Dottor Balanzone



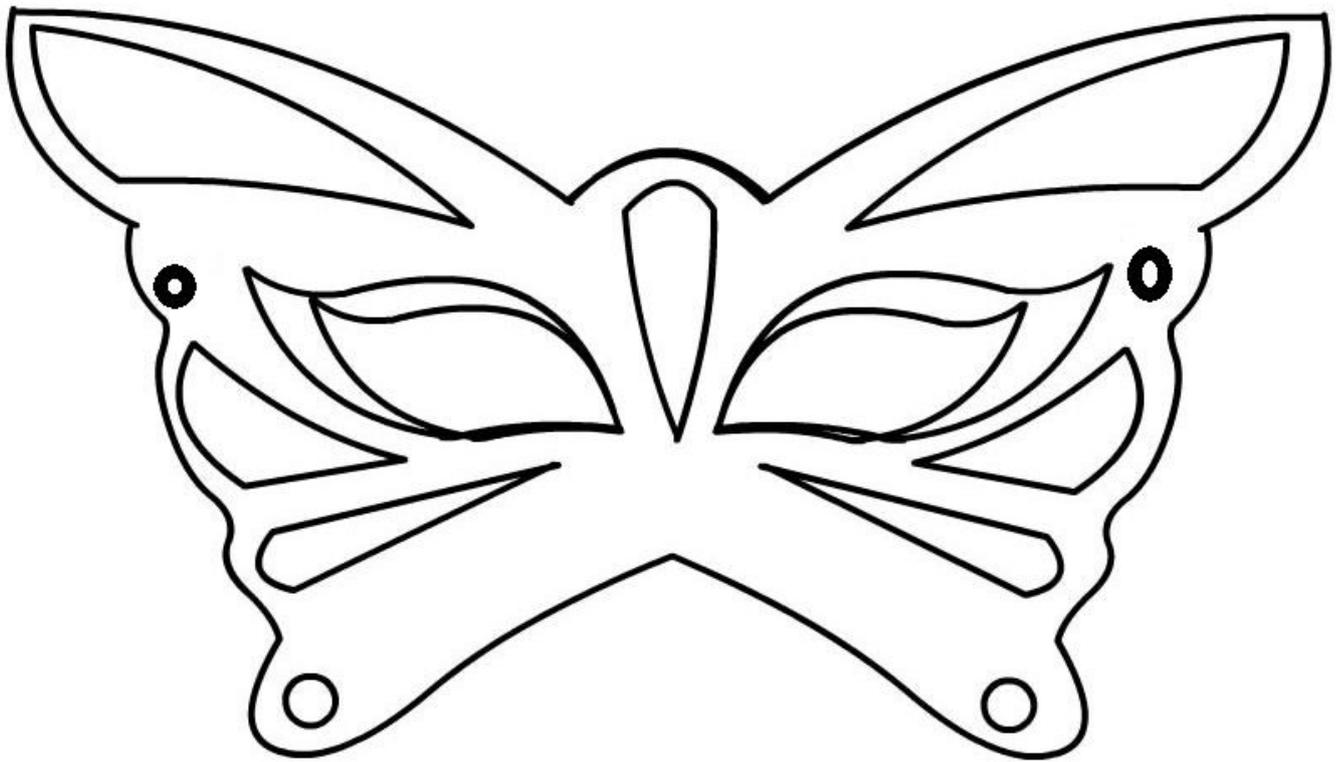
Pulcinella

Maschere fatte da te

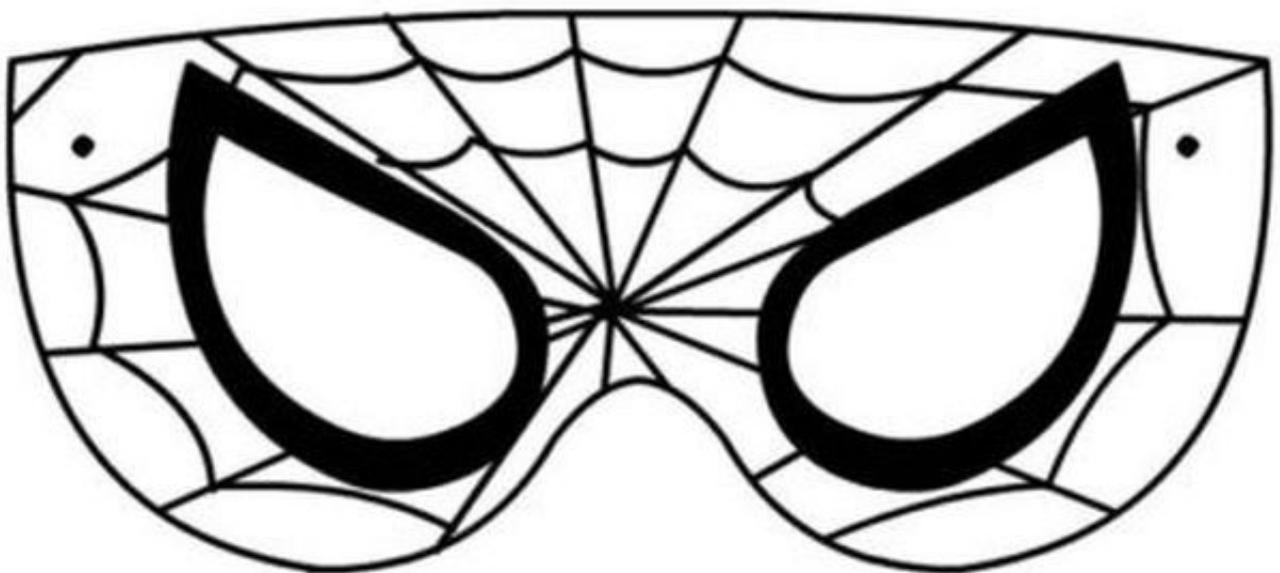
Hai già deciso come mascherarti? Se vuoi essere originale e allo stesso tempo vuoi rispettare l'ambiente ecco alcuni schemi di mascherine che puoi fare da te. Puoi copiare il disegno su un cartoncino bianco, oppure stamparlo su un foglio A4 che poi incollerai con un po' di colla su un cartoncino più resistente, ritaglia gli occhi, fai due buchini nei lati dove inserirai uno spago o un nastrino per legare la tua mascherina dietro la nuca. Colora e decora come preferisci. Avrai una maschera di Carnevale proprio originale che avrai fatto con le tue mani!



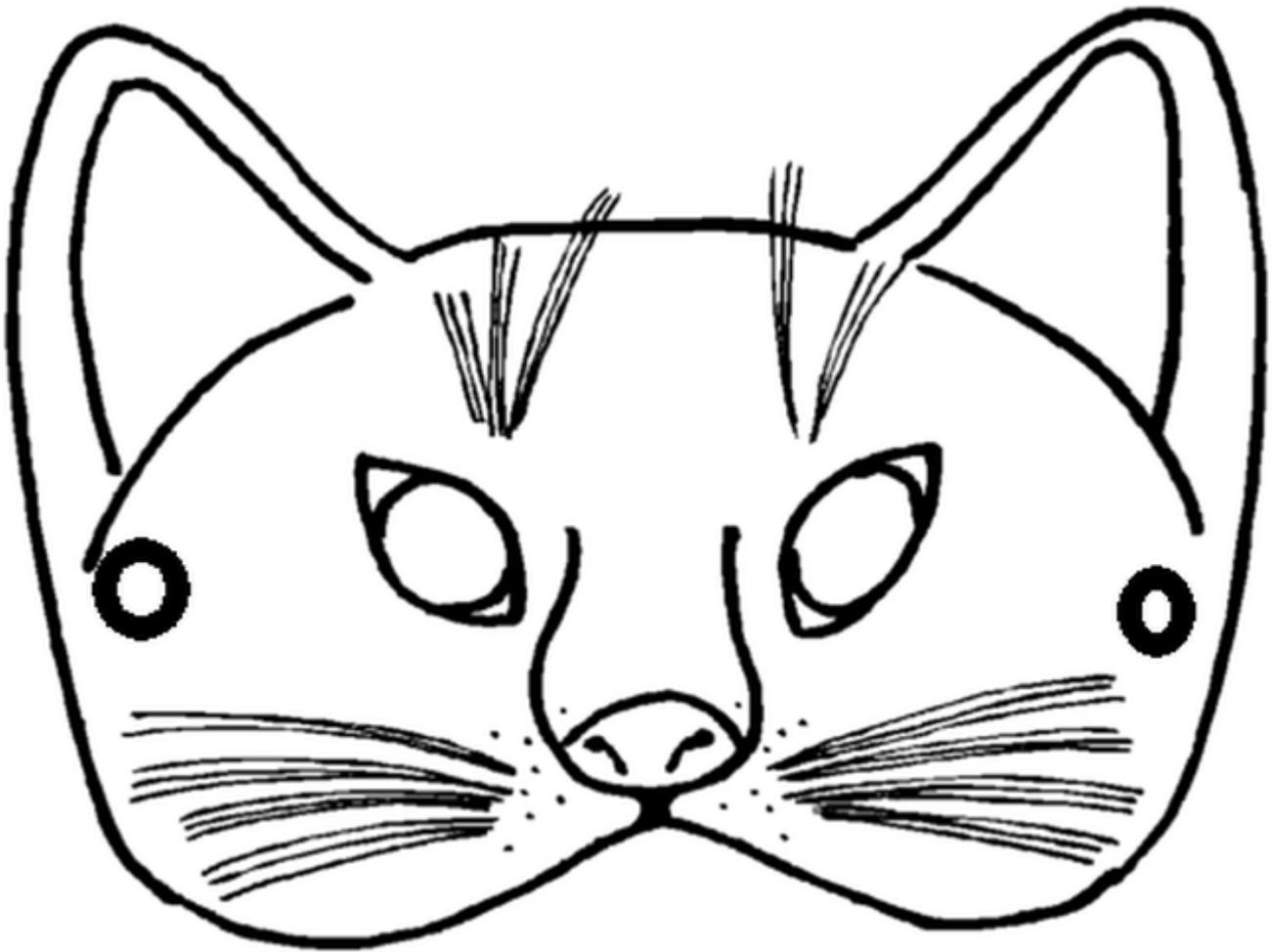
n. 1- La principessa



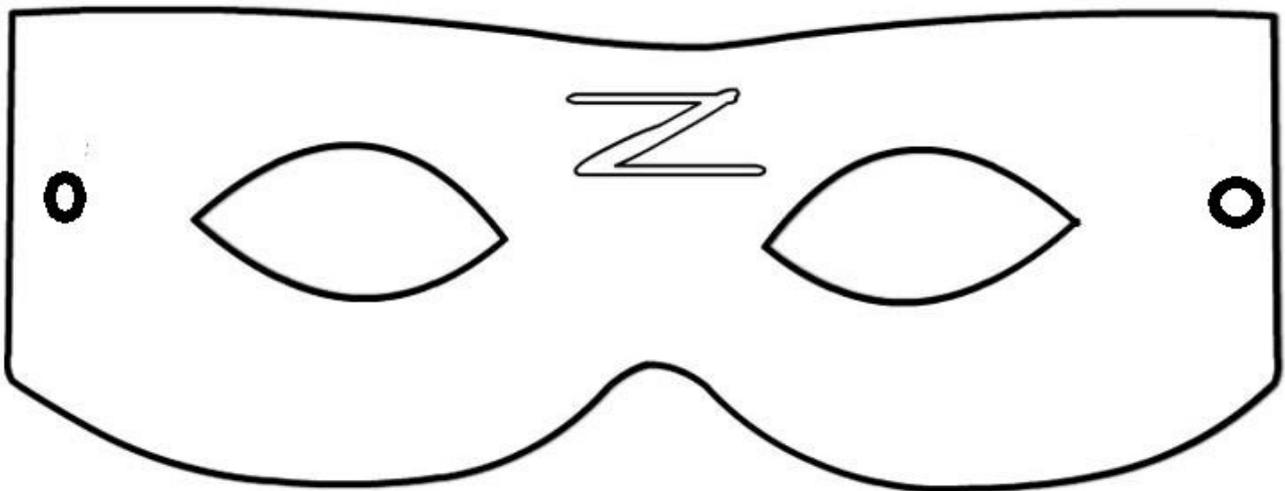
n. 2— La Farfalla



n. 3— L'uomo ragno



n. 4—Il gattino



n. 5—Zorro

Carnevale in cucina

Le frappe sono dolcetti tipici del Carnevale. Le frappe sono croccanti e leggere sfoglie fritte e sono conosciute con nomi diversi a seconda delle regioni di provenienza: *chiacchiere e lattughe* in Lombardia, *cenci e donzelle* in Toscana, *frappe e sfrappole* in Emilia, *cròstoli* in Trentino, *galani e gale* in Veneto, *bugie* in Piemonte. E ancora *rosoni, lasagne, pampuglie*.. Sono dolci molto friabili, ottenuti tirando sottilmente un semplice impasto successivamente fritto e cosperso di zucchero a velo per il tocco finale. La loro forma rettangolare, con due tagli netti centrali, rendono questi dolcini inconfondibili



INGREDIENTI PER CIRCA 40 CHIACCHIERE

Farina 00 500 g - Baccello di vaniglia 1 - Zucchero 70 g - Uova (medie) 3 - Burro a temperatura ambiente 100 g - Vino bianco 1/2 bicchiere - Lievito in polvere per dolci 6 g - Sale fino 1 pizzico - Zucchero a velo q.b.

INGREDIENTI PER FRIGGERE

Olio di semi di arachide e strutto (metà e metà) q.b.

ESECUZIONE

Sulla spianatoia disponete la farina a fontana, nel mezzo mettete le uova intere, il burro ammorbidito, un pizzico di sale, lo zucchero e il vino bianco, la vaniglia.

Lavorate bene l'impasto sino a renderlo consistente ma non troppo sodo. Fatene una palla e mettetelo a riposare in luogo fresco, avvolto in un panno, per circa un'ora.

Tagliatelo in pezzi e col matterello stendete ogni pezzo in sfoglie dello spessore di 2-3 millimetri, con la rotellina tagliatele a losanghe, a nastri, con alcuni formate dei nodi senza stringere e gettateli, pochi alla volta, nell'olio e lo strutto fumanti.

Appena le frappe saranno dorate, adagiatele su carta assorbente per eliminare l'eccesso di grasso.

